



LETTERA ALLA PREMIER AZIENDE FORNITRICI, MEDICI E PAZIENTI

L'appello: stop al payback sui dispositivi medici

● No al payback sui dispositivi medici. È il contenuto di una lettera appello inviata alla premier Meloni, da Aforp, Confapi salute università ricerca, Confimi industria sanità, Confindustria dispositivi medici, Coordinamento filiera, Fifo Confcommercio e Pmi Sanità. Le sigle chiedono un intervento urgente per bloccare la norma che potrebbe compromettere il settore della produzione e distribuzione di dispositivi medici, con un inquietante riverbero sul Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e sullo stesso accesso alle cure.

«Gli effetti sulla filiera della salute, all'interno degli ospedali e sull'intero servizio sanitario pubblico - si legge nella nota - sarebbero disastrosi: la crisi e il blocco delle catene di produzione distribuzione significherebbero una minore disponibilità di dispositivi medici all'interno degli ospedali, un limitato livello di innovatività nei device a disposizione dei medici con impatto immediato sulla qualità del lavoro dei medici in corsia e nelle sale operatorie, sulla capacità di diagnostica preventiva, sulla quantità di percorsi formativi per i clinici. In ultima istanza, il venire meno una pedina delle tre fondamentali sulla scacchiera del diritto alla salute (istituzioni, imprese, personale medico e sanitario) significherebbe colpire pesantemente il Servizio sanitario nazionale a scapito delle persone più deboli o che non possono permettersi cure private».

All'appello hanno aderito anche le associazioni dei pazienti insieme alla comunità medico-scientifica. Adesioni anche dalle associazioni Chirurghi ospedalieri, Stomizzati, Pugliese stomizzati, Microbiologi clinici e dalle federazioni Incontinenti e stomizzati, associazioni di volontariato in oncologia, Fincoop e ancora dalle Società scientifiche di medicina di laboratorio, di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva; di Biochimica Clinica e Biologia.

